



Rapporto Annuale 2015

CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE



1.1 CI PREPARIAMO AL FUTURO



Organizzazioni umanitarie e volontari oggi si muovono in un ambiente sempre più esigente, dinamico e delicato. Affinché le missioni umanitarie producano un effetto durevole in un contesto di catastrofi naturali e conflitti che si protraggono per anni e coinvolgono un elevato numero di attori, è essenziale collaborare in un sistema di reti globale e integrare le forze locali.

La Catena della Solidarietà si sta interrogando su come conciliare il «sempre più globale» con il «sempre più locale». Un'occasione per interrogarsi anche sul funzionamento della Fondazione stessa.

Nel 2015, nell'ambito del processo di valutazione di richieste di nuovi accrediti di partner, abbiamo esaminato la nostra rete di organizzazioni umanitarie, per poter garantire anche in futuro aiuti efficaci ed effettivi nel rispetto degli standard di qualità più elevati. In seno al Consiglio di Fondazione abbiamo iniziato a riflettere sulla strategia della Catena della Solidarietà. Come evolvere per far fronte al futuro? Come rispondere alle nuove sfide citate in precedenza e alle aspettative dei giovani donatori in una società sempre più frammentata, globalizzata e digitalizzata?

Questo processo strategico si protrarrà certamente fino al termine del 2016. Tuttavia, il Consiglio di fondazione condivide sin d'ora pienamente la nuova missione della Fondazione: la Catena della Solidarietà è un dispensatore di aiuti responsabile. Essa garantisce l'impiego totale delle donazioni per progetti umanitari e sociali seri dei suoi partner, interventi che rispondono alle esigenze delle popolazioni colpite da catastrofi e crisi umanitarie all'estero e in Svizzera. Oltre a questi compiti centrali, il Consiglio di Fondazione prevede per la Catena della Solidarietà anche un ruolo più ampio nella promozione dello scambio di competenze e conoscenze nell'aiuto umanitario.

Ladina Heimgartner
Presidente

1.2 ANNI DECISIVI



Il terremoto in Nepal e la crisi dei profughi nel Medio Oriente e sulla rotta dei Balcani hanno segnato profondamente il 2015. Anche quest'anno la popolazione svizzera ha dato prova di grande generosità nei confronti delle vittime delle catastrofi naturali e dei rifugiati. I meccanismi della Catena della Solidarietà e delle organizzazioni umanitarie sue partner permettono di lavorare con efficacia ed efficienza nei settori della raccolta fondi e dell'impiego dei fondi nelle zone di crisi.

Il 2015 ha confermato che i due settori sono in trasformazione e che tutti gli attori devono adeguarsi alle nuove condizioni. È stata riconosciuta anche l'esigenza da parte dei donatori di disporre di informazioni rapide e affidabili attraverso i canali di comunicazione tradizionali, ma anche i nuovi strumenti digitali.

Chi dona, vuole essere informato in modo competente, anche quando gli aiuti subiscono ritardi per motivi politici o logistici. È stato il caso in particolare in Nepal e nel Vicino Oriente, dove i governi detengono un ruolo centrale nella gestione delle catastrofi.

Le organizzazioni umanitarie devono affrontare nuovi compiti e adeguarsi a situazioni sempre più complesse. Proprio come la Catena della Solidarietà, anche la maggior parte delle ONG svizzere si trova attualmente nella necessità di procedere a un riorientamento strategico per poter raccogliere e vincere queste sfide.

I prossimi anni saranno decisivi per tutti. Si dovrà fare sempre meglio per aiutare le vittime di catastrofi. Il sostegno della SRG SSR e delle organizzazioni umanitarie partner è essenziale per la Catena della Solidarietà. A nome del team della Catena della Solidarietà, ringrazio tutti i nostri partner, e in particolare i donatori, per la fiducia accordataci.

Tony Burgener
Direttore

1.3 MISSIONE AZIENDALE E STRATEGIA

La Catena della Solidarietà è un finanziatore responsabile. Si accerta che le donazioni raccolte siano investite in progetti umanitari e sociali di qualità realizzati dalle sue Organizzazioni partner per rispondere alle necessità delle vittime di catastrofi e crisi umanitarie all'estero come in Svizzera. La Catena della Solidarietà promuove inoltre lo scambio di competenze e di conoscenze in ambito umanitario.

Missione della
Catena della Solidarietà



Il mondo sta cambiando. Ciò interessa in particolar modo gli aiuti umanitari, la comunicazione, la raccolta fondi e le finanze, tutti ambiti estremamente importanti per la Catena della Solidarietà. Per questa ragione, il Consiglio di Fondazione, sotto la nuova presidenza di Ladina Heimgartner, ha deciso di rielaborare la strategia della Fondazione.

In una prima fase, i membri del Consiglio si sono fatti un'idea più precisa delle maggiori sfide future, avvalendosi dell'esperienza delle principali organizzazioni umanitarie svizzere, di rappresentanti della SSR SRG e di esperti indipendenti. In occasione di un seminario di due giorni in Vallese, hanno elaborato insieme alla Direzione una nuova missione aziendale (*Mission Statement*), nuovi principi direttori e modalità di collaborazione che la Fondazione dovrà adottare nei prossimi anni.

Il processo strategico proseguirà durante tutto il 2016 allo scopo di definire l'orientamento principale dell'agenda «Catena della Solidarietà 2030» e un piano d'azione 2017-2020 volto a porre i presupposti fondamentali per garantire alla Fondazione un futuro ricco di successi.

2. RACCOLTE FONDI 2015

Con quattro collette, il 2015 è stato un anno particolarmente intenso sul fronte della raccolta fondi. In seguito al terremoto in Nepal, il 5 maggio, la Fondazione ha organizzato una giornata nazionale di raccolta. Oltre alla campagna #TogetherForSyria, il 15 settembre la Catena della Solidarietà ha lanciato anche una giornata di raccolta a favore dei rifugiati. Infine dal 10 al 16 dicembre, in collaborazione con la SRF, la Fondazione ha organizzato la colletta tematica «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) a favore dei giovani in difficoltà. Complessivamente, nel 2015 sono stati raccolti 73 milioni di franchi.

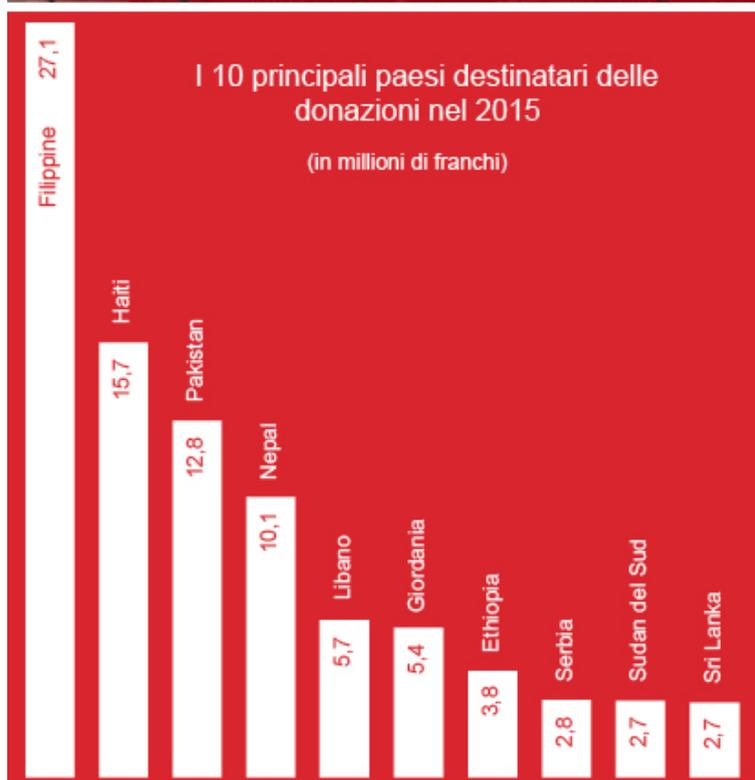
Un risultato che non sarebbe stato possibile senza l'aiuto della SRG SSR. L'azienda attiva nel campo dei media mette a disposizione i suoi studi nelle quattro regioni linguistiche della Svizzera per allestire, in collaborazione con Swisscom, le centrali telefoniche dove vengono raccolte le promesse di donazione. Inoltre, durante i giorni di raccolta, la Società svizzera di radiotelevisione trasmette gli appelli di donazione in tutta la Svizzera.

Oggi i donatori possono scegliere come trasmettere le loro promesse di donazione: attraverso le applicazioni *Swiss Solidarity* e *Paymit*, attraverso una nuova piattaforma lanciata nel 2015 e anche l'e-banking o le polizze di versamento.

Il 2015 è stato un anno positivo o negativo sul fronte delle donazioni? La risposta non può darla la Catena della Solidarietà, poiché raccoglie fondi esclusivamente in caso di catastrofi naturali o conflitti, ad eccezione dell'iniziativa «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) e quindi non può servire da barometro delle donazioni. Tuttavia le raccolte fondi del 2015 testimoniano nuovamente la grande solidarietà della popolazione svizzera. Una realtà che va forse ricondotta alla tradizione umanitaria, alla neutralità e all'eccellente lavoro delle organizzazioni umanitarie elvetiche.



© RTS / Anne Kearney





2.1 NEPAL

Il 25 aprile 2015 la Repubblica federale democratica del Nepal è stata devastata da un terremoto di magnitudo 7,8 sulla scala Richter, seguito il 12 maggio da un'altra violentissima scossa. La Catena della Solidarietà ha lanciato immediatamente un appello e il 5 maggio 2015, in collaborazione con le unità aziendali della SRG SSR, ha organizzato una giornata nazionale di raccolta.

La catastrofe ha generato negli svizzeri un'ondata di solidarietà. Per molti il Nepal, che per le sue montagne viene considerato la «Svizzera dell'Asia» ed è un'amatissima meta di trekking. A fine 2015 erano stati raccolti oltre 32 milioni di franchi.

Gli aiuti prestati subito dopo il terremoto dalla Catena della Solidarietà e dalle organizzazioni partner sono stati possibili grazie alla presenza da anni nel paese di numerose organizzazioni umanitarie svizzere. In effetti il Nepal è il paese in cui operano più organizzazioni umanitarie elvetiche. Nonostante le difficoltà iniziali, anche il governo nepalese si è dimostrato efficiente e cooperativo, coordinando con precisione gli aiuti internazionali. La ricostruzione ha invece subito considerevoli ritardi dovuti a decisioni politiche e fattori economici (penuria di carburante).



© Keystone / AP / Vadim Ghirda

SRG SSR



2.2 #TOGETHERFORSYRIA

Con la campagna #TogetherForSyria, nel 2015 la Catena della Solidarietà ha sperimentato nuove strade nella ricerca di fondi. Per la prima volta nella sua storia, in aprile la Fondazione ha lanciato una campagna nazionale di raccolta con otto organizzazioni umanitarie partner operative sul posto: ADRA, Caritas Svizzera, Handicap International, ACES, Medair, Croce Rossa Svizzera, Solidar Suisse e Terre des hommes – aiuto all'infanzia.

La campagna ha attirato l'attenzione della popolazione svizzera sul conflitto siriano, che all'epoca durava da più di quattro anni, lanciando un appello alla solidarietà a favore delle vittime della guerra con il sostegno della SRG SSR, che ha trasmesso l'appello da diverse emittenti, nonché attraverso i social media della Catena della Solidarietà e delle organizzazioni partner. Per il tramite di banner sul web e di un breve video, gli svizzeri sono stati invitati a esprimere la loro solidarietà non solo sotto forma di donazioni, ma anche postando fotografie sui social media.

Pochi giorni dopo l'inizio della campagna, la raccolta fondi #TogetherForSyria è stata messa leggermente in ombra dal terremoto che il 25 aprile 2015 ha devastato il Nepal. Complessivamente, fino alla conclusione della campagna il 5 maggio 2015, sono stati raccolti 5,3 milioni di franchi. Sono state postate varie fotografie con la menzione #TogetherForSyria e il video della campagna è stato visionato più di 19'000 volte.

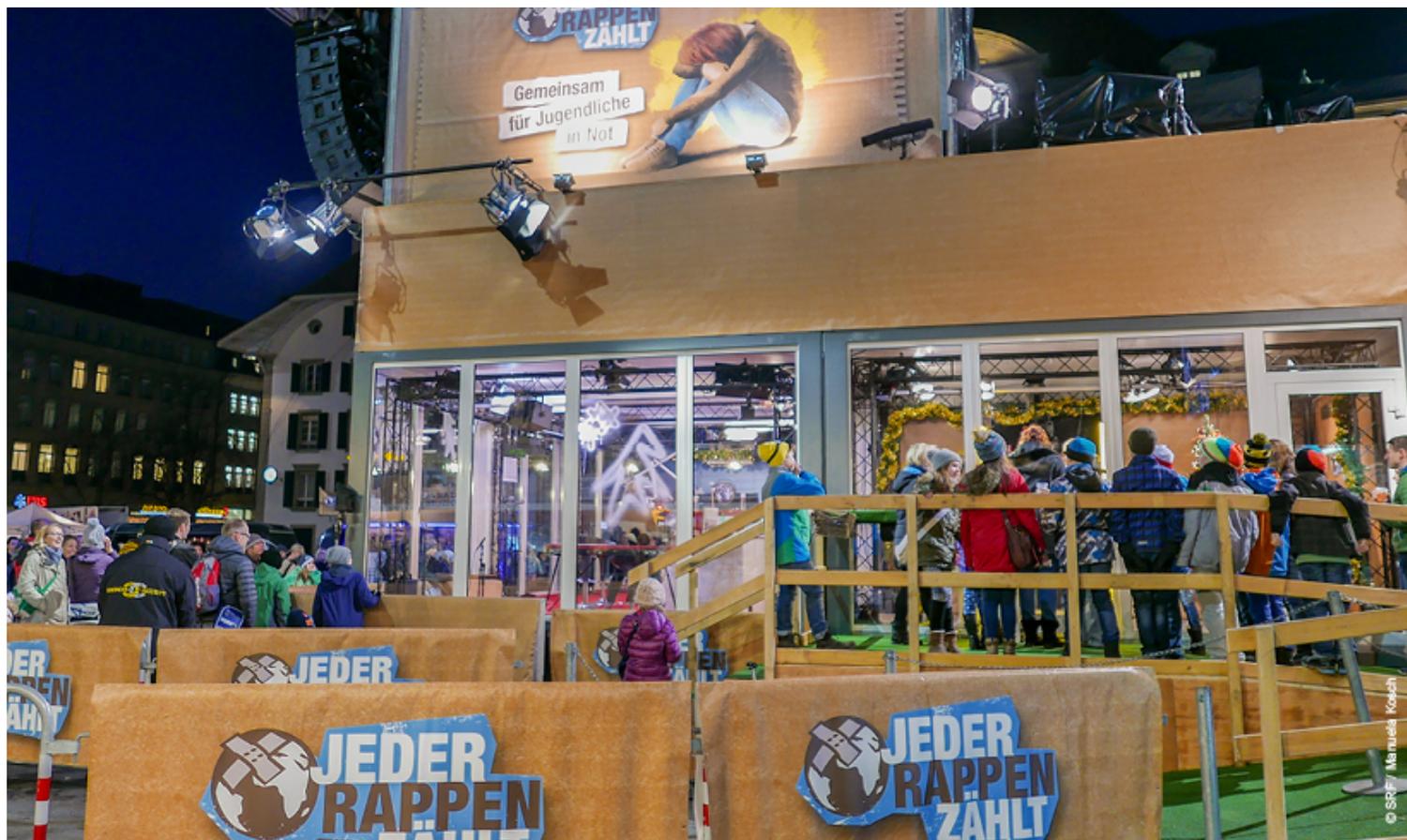


2.3 PROFUGHI E SFOLLATI INTERNI

Il 2015 è stato caratterizzato da un flusso ininterrotto di profughi verso i paesi confinanti con la Siria (Libano, Giordania e Iraq), come pure verso l'Europa centrale. In autunno la situazione si è aggravata in particolare sulle rotte migratorie attraverso il Mediterraneo, l'Italia, la Grecia e i Paesi balcanici, con il passaggio ogni giorno di migliaia di persone in fuga dalla Siria e da altri paesi. Il destino dei profughi nei paesi confinanti, ma anche la vicinanza geografica degli eventi e le fotografie emotivamente molto forti dei migranti hanno provocato un'ondata di sdegno nel mondo intero. Anche gli svizzeri si sono dimostrati solidali: a fine 2015, dopo la raccolta fondi lanciata il 15 settembre dalla Catena della Solidarietà e dalla SRG SSR, erano stati raccolti oltre 26,7 milioni di franchi.

L'appello alle donazioni ha goduto di un ampio sostegno: con l'aiuto di Swisscom, la Catena della Solidarietà ha lanciato la campagna per i social media *#ShowSolidarityForRefugees*, nell'ambito della quale l'azienda delle telecomunicazioni versava cinque franchi per ogni foto di solidarietà postata. Le fotografie sono state assemblate in modo da formare un mosaico umano all'interno delle maglie del logo della Catena della Solidarietà. Complessivamente il fornitore svizzero Telecom e i suoi collaboratori hanno donato oltre 200'000 franchi.

Personaggi conosciuti, tra i quali anche il consigliere federale Didier Burkhalter, e altre organizzazioni, quali ad esempio Swiss Football League, si sono impegnate a favore della colletta. Anche diversi attori mediatici, ad esempio le radio private e Ringier, hanno aderito all'appello alle donazioni.



2.4 JEDER RAPPEN ZÄHLT» 2015 – GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

Dal 10 al 16 dicembre 2015 si è svolta la settima edizione della raccolta fondi congiunta «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) organizzata dalla Radiotelevisione svizzera di lingua tedesca SRF e dalla Catena della Solidarietà. Per questa edizione è stato volontariamente scelto un tema sociale – Giovani in difficoltà – e i fondi raccolti sono stati destinati al finanziamento di progetti in Svizzera e all'estero.

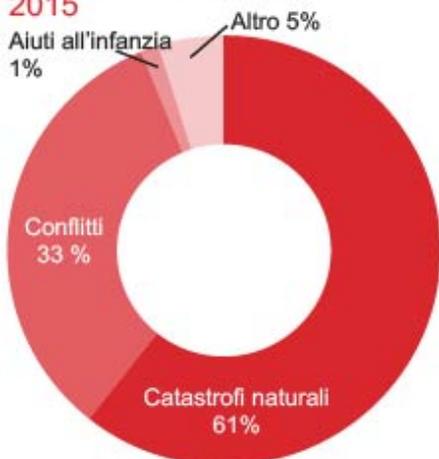
Complessivamente sono state registrate promesse di donazione per 4,1 milioni di franchi, di cui 2,6 milioni erano già stati versati a fine 2015. I fondi raccolti saranno destinati ai giovani tra i 15 e i 25 anni che si trovano ai margini della società. In Svizzera verranno finanziati in primo luogo programmi che favoriscono un'integrazione sostenibile dei giovani nel mondo del lavoro e nella società. All'estero la priorità sarà data a progetti nei settori della protezione dei giovani, della salute, della formazione scolastica e professionale.

Le emittenti principali della SRG SSR hanno dedicato diversi contributi alla raccolta fondi. SRF 3 ha accompagnato la colletta ogni giorno dal cubo di vetro collocato sulla Piazza federale di Berna. Le emittenti SRF 2 e SFR 3 hanno tracciato dei ritratti di giovani e raccontato le diverse iniziative di accompagnamento. RTS La Première ha dedicato una trasmissione speciale dando voce a giovani interessati, esperti e a un giudice di tribunale minorile. Sul canale radio RTS Option Musique, i radioascoltatori potevano donare esprimendo i loro desideri musicali. La RSI ha organizzato una giornata di raccolta proponendo al pubblico diversi reportage e trasmissioni dal vivo.



© Keystone EPAAAP / Daire Hunt

Distribuzione delle donazioni 2015



2.5 ALTRE RACCOLTE DI FONDI E LEGATI

Vanuatu

Nel marzo 2015 un ciclone ha devastato le isole dell'arcipelago di Vanuatu. Per aiutare le vittime di questa catastrofe, la Catena della Solidarietà ha aperto un fondo e ha lanciato una colletta attraverso i suoi canali online. Sono stati raccolti in totale 774'416 franchi.

Legati

Oltre alle giornate nazionali di raccolta, sempre nel 2015 la Catena della Solidarietà ha ricevuto anche alcuni legati, per un importo di 2,34 milioni di franchi. Il Consiglio di fondazione ha deciso di devolvere le donazioni senza assegnazione specifica al Fondo di aiuto all'infanzia («Child Welfare», 1,65 milioni di franchi) e all'Aiuto sociale in Svizzera (0,69 milioni di franchi).



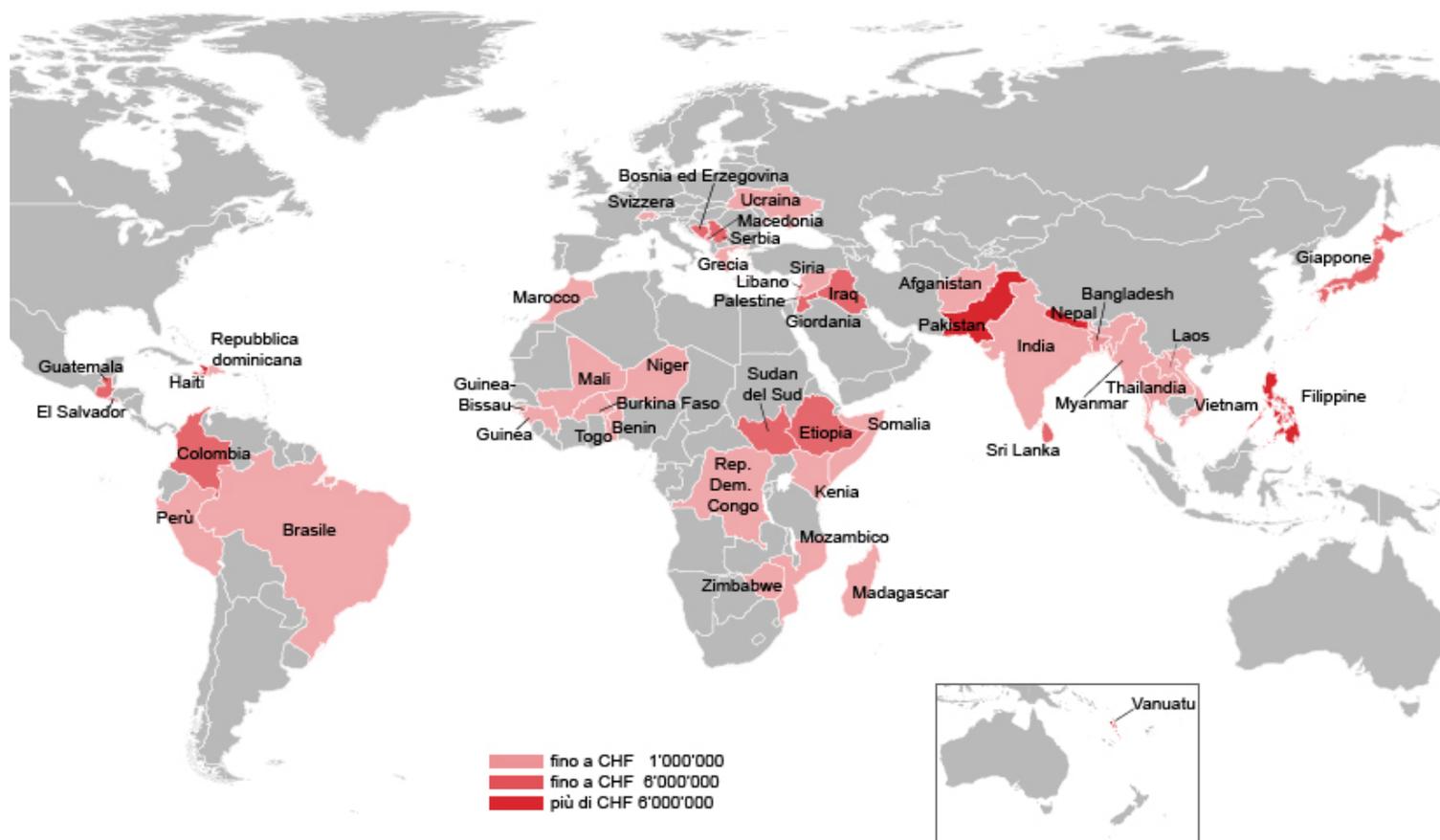
3. AIUTI ALL'ESTERO

Nel 2015 la Catena della Solidarietà ha approvato complessivamente 102 progetti per un importo pari a più di 50 milioni di franchi. Oltre all'aiuto in caso di catastrofi naturali, per tradizione una delle priorità della Fondazione, una parte considerevole delle donazioni è stata devoluta per progetti a favore delle vittime di conflitti e crisi, molti dei quali durano già da diversi anni. In questi casi, le persone colpite sono state aiutate in tempi brevi ad alleviare la loro situazione di emergenza. Oltre a questi aiuti d'urgenza, servono sempre più misure a lungo termine per creare prospettive durevoli e rafforzare la resilienza alla crisi.

In effetti, negli ultimi dieci anni l'aiuto umanitario è cambiato radicalmente. Nei paesi più fragili, per molti operatori umanitari l'aiuto umanitario e l'aiuto allo sviluppo fanno ormai coppia fissa. Ciò implica la copertura di un più ampio spettro di attività, interventi più agili e flessibili, nonché una maggiore collaborazione con le forze locali, le autorità e le ONG.

I progetti finanziati dalla Catena della Solidarietà di regola vengono elaborati e messi in atto dalle organizzazioni partner accreditate. Queste istituzioni sono ben ancorate sul territorio, hanno una buona esperienza nell'aiuto umanitario e godono di una efficiente rete locale. La procedura di valutazione dei progetti si svolge nell'ambito di un processo obiettivo e trasparente che tiene conto di standard riconosciuti a livello internazionale e rigorose direttive specifiche relative ai fondi.

Paesi di intervento con progetti in corso nel 2015



Monitoraggio progetti 2015

- **Sud Sudan:** visita in loco con un'esperta nel campo dell'acqua della Commissione dei progetti
- **Serbia, Bosnia:** visita in loco con l'allora presidente della COPRO, Göpf Berweger
- **Altre visite di progetti** da parte di esperti indipendenti e membri del dipartimento Progetti ad Haiti, in Iraq e nelle Filippine
- **Giordania:** revisione della strategia nel contesto della perdurante crisi siriana
- **Serbia, Grecia:** due visite per valutare la situazione

La Catena della Solidarietà non gestisce progetti, bensì agisce come finanziatore indipendente il cui compito è garantire che i fondi raccolti vengano utilizzati in attività umanitarie e sociali di qualità. Per questo si reca regolarmente sul posto, verifica la messa in atto dei progetti e coinvolge esperti esterni o commissiona valutazioni esterne indipendenti. Per mezzo e attraverso la verifica dei resoconti dei partner, si garantisce la vigilanza sull'impiego consono dei fondi raccolti fino alla conclusione dei progetti.

3.1 PROFUGHI E SFOLLATI INTERNI



Da anni la Catena della Solidarietà si impegna a favore dei profughi e degli sfollati interni organizzando diverse raccolte fondi. Tra il 2012 e il 2015, in collaborazione con le sue organizzazioni umanitarie, la Fondazione ha sostenuto complessivamente 717'000 persone.

Gran parte dei fondi è stata devoluta a favore delle vittime di conflitti in Medio Oriente e dei profughi sulle rotte migratorie attraverso il Mediterraneo e i paesi balcanici. La Catena della Solidarietà e le organizzazioni partner hanno prestato aiuto anche alle vittime di conflitti meno mediatizzati, come nel Sud Sudan, in Ucraina, Mali e Niger.

Nel 2015 i contesti di guerra e catastrofe hanno rappresentato nuove sfide per la Catena della Solidarietà e i suoi partner. In Medio Oriente, sul fronte della sicurezza la situazione era estremamente problematica e mutevole. Considerata la gravità e la durata del conflitto in Siria, oltre agli aiuti d'urgenza a breve termine, era indispensabile garantire alla popolazione un sostegno più durevole. Lungo le rotte migratorie, era richiesta flessibilità e reattività per prestare soccorso rapidamente e in modo efficace in un contesto in rapidissima evoluzione. Vari fattori, quali la presenza di attori molto diversi, hanno reso difficile la coordinazione degli aiuti.



Donazioni totali

CHF 24'559'843

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 22'794'685

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, Handicap International, Medair, Medici Senza Frontiere Svizzera (MSF), Solidar Suisse, SOS Villaggi dei Bambini, Terre des hommes - aiuto all'infanzia

3.1.1 SIRIA – VITTIME DEL CONFLITTO 2012

Dall'inizio del conflitto in Siria nel 2011, oltre 12 milioni di persone sono in fuga, sia nel paese stesso, sia nelle nazioni confinanti, Iraq, Giordania, Libano e Turchia. La Catena della Solidarietà si impegna dal 2012 con le sue organizzazioni partner a favore delle vittime della crisi siriana.

La priorità viene data agli aiuti d'urgenza nonché alla copertura dei bisogni essenziali delle persone colpite dalla crisi (assistenza medica, contributi per l'acquisto o distribuzione di cibo e materiale di prima necessità, alloggio, ecc.). Proprio nei paesi confinanti, sempre più schiacciati dal peso di quest'ondata di profughi che non accenna a diminuire, la Fondazione attribuisce molta importanza al coinvolgimento della popolazione locale nei progetti, oltre alle vittime dirette della guerra. Complessivamente nel 2015 la Catena della Solidarietà ha finanziato 12 progetti. La Fondazione si impegna inoltre con le organizzazioni umanitarie partner nella regione e in particolare a favore delle persone rimaste in Siria.



3.1.2 PROFUGHI 2015

La raccolta fondi per i profughi lanciata in settembre serve a finanziare progetti di aiuto sulle rotte migratorie (Mediterraneo, paesi balcanici), ma anche nelle zone belliche della Siria e dell'Iraq e negli stati confinanti. Nel 2015 la Catena della Solidarietà ha approvato in totale 13 progetti.

La situazione estremamente mutevole nelle zone di guerra e sulle rotte dei profughi richiedeva molta flessibilità e reattività. Perciò la Fondazione si è concentrata su progetti di aiuto d'urgenza di breve durata (mass. 12 settimane) e dal budget limitato (mass. CHF 200'000). La priorità era data alla copertura dei bisogni essenziali: assistenza medica, sostegno psicologico e consulenza giuridica. Lungo le rotte dei migranti, la Catena della Solidarietà e le organizzazioni umanitarie svizzere hanno potuto contare su partner locali particolarmente competenti.

In Libano e Giordania invece, dove numerosi profughi siriani vivono sin dallo scoppio della guerra cinque anni or sono, oltre agli aiuti d'urgenza era importante mettere in atto progetti più durevoli. Attraverso diverse attività, quali la promozione delle capacità individuali e dell'accesso al lavoro e al reddito, oppure il potenziamento delle strutture locali (centri di salute, scuole, ecc.), le persone colpite vengono aiutate a riprendere il controllo della loro esistenza. Questi progetti saranno portati avanti anche nel 2016.

Donazioni totali

CHF 26'709'732

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:
CHF 6'156'144

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, Medair, Médecins du Monde Suisse, Terre des hommes - aiuto all'infanzia

Paesi

Giordania, Grecia, Libano, Macedonia, Serbie



Donazioni totali

CHF 7'018'287

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 3'935'461

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Caritas Svizzera, Handicap International, Medair, Solidar Suisse, Terre des hommes - aiuto all'infanzia

Paesi

Iraq, Libano, Mali, Niger, Sudan del Sud, Ucraina

Nuovi progetti JRZ 2009 – 2013

- **JRZ 2009**: un progetto per migliorare la cura di malati di malaria in Kenia (Biovision)
- **JRZ 2012**: due progetti legati all'acqua in Madagascar e Somalia (Nouvelle Planète, Caritas Svizzera)
- **JRZ 2013**: un progetto per la protezione dei bambini negli slum (Kenia) (Terre des Hommes – aiuto all'infanzia), un progetto per permettere ai bambini sfollati all'interno della Colombia di tornare a scuola (Vivamos Mejor), un progetto per promuovere la capacità di apprendimento dei bambini in Palestina (Caritas Svizzera)

3.1.3 «JEDER RAPPEN ZÄHLT» (OGNI CENTESIMO CONTA) 2014 – FAMIGLIE IN FUGA

Nell'ambito dell'azione «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) 2014, la Catena della Solidarietà e la SSR hanno raccolto fondi anche per le persone in fuga. Quest'anno gli aiuti si sono concentrati principalmente sulle famiglie, senza definire un quadro geografico specifico. Questo ha permesso alla Fondazione di finanziare anche progetti di aiuto d'urgenza in zone di conflitto meno mediatizzate.

Complessivamente a fine 2015 erano stati raccolti 7 milioni di franchi, con i quali lo scorso anno sono stati finanziati una decina di progetti di sette organizzazioni umanitarie partner; altri progetti sono in fase di valutazione. I fondi sono stati utilizzati per aiutare oltre 74'000 persone in Libano, Sud Sudan, Mali, Iraq, Niger e Ucraina. Un programma di distribuzione di denaro contante di Terre des Hommes – aiuto all'infanzia in Ucraina ha permesso ad esempio alle persone che vivono sulla linea di frontiera tra le fazioni in guerra di attrezzarsi per l'inverno.

Con le raccolte fondi JRZ (Ogni centesimo conta) degli anni dal 2009 al 2013 nel 2015 sono stati finanziati sei nuovi progetti, quindi i fondi JRZ 2009 – 2013 sono quasi esauriti (vedi riquadro).



Donazioni totali

CHF 1'036'515

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:
CHF 936'568

Organizzazioni

Caritas Svizzera, Medair, Terre des hommes - aiuto all'infanzia

3.1.4 IRAQ – SFOLLATI INTERNI 2014

Nel 2014 l'Iraq ha vissuto una nuova ondata di crisi. La popolazione locale ha sofferto e continua tuttora a soffrire per questo conflitto senza fine. Milioni di persone sono state sfollate o sono fuggite alla ricerca di una vita più sicura in altre zone del paese. La situazione precaria sul fronte della sicurezza, anche a causa dell'avanzata dell'ISIS, ha ostacolato notevolmente gli aiuti umanitari.

La Catena della Solidarietà si impegna da molti anni in Iraq. Nel 2015 la Fondazione ha sostenuto tre progetti di aiuti d'urgenza di altrettante organizzazioni umanitarie partner, concentrandosi soprattutto sull'assistenza medica e sulla distribuzione di alimenti e beni di prima necessità per coprire i bisogni essenziali degli sfollati. Nell'ambito di un progetto di Medair, ad esempio, oltre 1'500 famiglie hanno ricevuto buoni per acquistare articoli quali stufe, coperte e abiti caldi presso i rivenditori locali. Un sostegno che ha aiutato gli interessati non solo a migliorare le loro condizioni di vita, bensì anche a dare una svolta positiva alla loro relazione con la comunità locale.



3.1.5 GAZA – VITTIME DEL CONFLITTO 2014

Gli eventi mondiali attuali ci fanno talvolta dimenticare che la popolazione nella striscia di Gaza soffre tuttora per un conflitto che si protrae da decenni. La Catena della Solidarietà in collaborazione con le organizzazioni partner continuerà ad aiutare la popolazione di questi territori fino a esaurimento dei fondi a disposizione. Nell'autunno 2014 e anche a metà del 2015 la regione ha vissuto nuovi episodi di violenza; perciò la Catena della Solidarietà ha organizzato una raccolta fondi collettiva per la Siria, l'Iraq, ma anche per la striscia di Gaza. Nel 2015 la Fondazione ha finanziato tre progetti volti a migliorare l'accesso all'acqua, le infrastrutture igieniche e sanitarie, la protezione dei bambini, l'assistenza oftalmologica, la rimozione di residui bellici esplosivi e l'informazione relativa a questo proposito.

Con il progetto di Terre des Hommes – aiuto all'infanzia, sono stati coperti i bisogni più urgenti a livello di acqua potabile e di igiene, nonché adottate misure per la protezione degli alunni delle scuole elementari. Concretamente, l'organizzazione umanitaria partner della Catena della Solidarietà ha contribuito all'installazione di impianti sanitari nelle scuole statali e ha sensibilizzato adulti e bambini in ambito scolastico sull'importanza dell'igiene e della protezione dei bambini dalla violenza.

Donazioni totali

CHF 650'162

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 644'782 CHF

Organizzazioni

Campaign Olive Oil, CBM - Missioni cristiane per i ciechi nel mondo, Handicap International, Terre des hommes - aiuto all'infanzia



Donazioni totali

CHF 32'269'988

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 13'088'644

Organizzazioni

ADRA, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, Handicap International, Helvetas, Medair, Missione Lebbra, NORLHA, Solidar Suisse, OSE (Organizzazione degli Svizzeri all'estero), Terre des hommes - aiuto all'infanzia

3.2 NEPAL – TERREMOTO 2015

Il terremoto del 25 aprile 2015 e la violenta scossa del 12 maggio hanno devastato buona parte del Nepal. Grazie alla presenza in loco da molti anni di numerose organizzazioni umanitarie svizzere, la Catena della Solidarietà ha potuto reagire con grande rapidità. Nel 2015 la Fondazione ha approvato 15 progetti, tre dei quali di organizzazioni non accreditate.

In una prima fase, i soccorsi si sono limitati agli aiuti d'urgenza, come la distribuzione di lamiera ondulata, teloni di plastica, tende, acqua potabile e cibo. È stata prestata assistenza medica a oltre 11'000 persone, sono stati costruiti centri di salute provvisori e scuole. In vista dell'inverno, Handicap International e Medair hanno distribuito abiti caldi, materassini e coperte a oltre 25'000 persone insediate nelle regioni montane a oltre 1'500 metri di altitudine.

A partire dall'autunno 2015, la Catena della Solidarietà si è concentrata maggiormente sulla ricostruzione e la riabilitazione. La Fondazione e le sue organizzazioni partner progettano di costruire sette centri di salute, 34 scuole e 1'500 case secondo le norme antisismiche emesse dal governo. Purtroppo i lavori sono stati ritardati dalla difficile situazione politica e da un blocco alla frontiera con l'India (mancanza di carburante).



Donazioni totali

CHF 774'416

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 200'000

Organizzazioni

ADRA

3.3 VANUATU – CICLONE PAM 2015

Il 13 marzo 2015 il ciclone Pam ha devastato l'arcipelago di Vanuatu. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto, per non parlare dei danni e della distruzione di numerosi sistemi di approvvigionamento idrico in parte già precari. La Catena della Solidarietà ha lanciato immediatamente un appello alle donazioni.

L'aiuto della Catena della Solidarietà si è concentrato sul ripristino dell'approvvigionamento di acqua potabile e sulla promozione dell'igiene. Nell'ambito di un progetto dell'organizzazione partner ADRA, in collaborazione con i comuni e la popolazione si posano nuove condutture dell'acqua, si costruiscono latrine e si istruisce la popolazione sulle pratiche igieniche e la previdenza in caso di catastrofe. La Catena della Solidarietà sta considerando altri progetti nel campo della ricostruzione e dell'approvvigionamento idrico.



3.4 BALCANI – INONDAZIONI 2014

Nel maggio 2014 diverse regioni della Bosnia-Erzegovina e della Serbia sono state colpite da inondazioni, in parte in seguito a piogge torrenziali. Le organizzazioni partner della Catena della Solidarietà si sono recate subito sul posto per prestare soccorso e per collaborare alla deumidificazione e alla disinfezione di case, scuole e ospedali.

La priorità per il 2015 era la ricostruzione e gli aiuti erano destinati in primo luogo alle fasce di popolazione più vulnerabili. Il progetto dell’Aiuto alle chiese evangeliche svizzere ACES, ad esempio, si rivolgeva alle comunità rom. Prima di ricostruire le case, l’organizzazione partner della Catena della Solidarietà ha delimitato le zone di pericolo insieme agli abitanti interessati e alle autorità, garantendo così la costruzione del nuovo quartiere residenziale su un terreno sicuro e il coinvolgimento della popolazione locale nel processo di ricostruzione.

Donazioni totali

CHF 4'908'887

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:
CHF 4'459'062

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, DIGGER, Handicap International



3.5 FILIPPINE – TIFONE HAIYAN 2013

La maggior parte delle persone insediate nelle zone colpite dal tifone Haiyan (8 novembre 2013) ha potuto riprendersi in breve tempo. Un risultato positivo al quale hanno certamente contribuito la rapida attuazione dei progetti da parte delle organizzazioni partner della Catena della Solidarietà, nonché la resilienza, l'efficacia e la competenza tecnica della popolazione locale. Alcuni territori, tra cui Tacloban, ma anche i villaggi e le isole discoste, lottano tuttora con le conseguenze di questo devastante tifone.

Una gran parte degli aiuti sono serviti alla ricostruzione e alla riparazione di case e scuole. Nella primavera 2015 un'esperta in costruzioni della Commissione dei progetti ha visitato i progetti e verificato la qualità delle costruzioni. Tra le attività sostenute dalla Catena della Solidarietà nel 2015 troviamo anche programmi di ricostruzione economica, che permettono alle persone più duramente colpite di beneficiare di un reddito adeguato e durevole. Sono stati approvati complessivamente nove progetti a questo scopo.

Donazioni totali

CHF 42'378'165

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:
CHF 32'266'417

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, AAFIP, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, Esercito della Salvezza, Handicap International, Helvetas, Medair, Solidar Suisse, OSE (Organizzazione degli Svizzeri all'estero), Terre des hommes - aiuto all'infanzia



Donazioni totali

CHF 28'184'912

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 28'024'620

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Association Suisse Hawa Abdi, Caritas Svizzera, CBM - Missioni cristiane per i ciechi nel mondo, Croce Rossa Svizzera, Handicap International, Helvetas, Islamic Relief, Medair, Medici Senza Frontiere Svizzera (MSF), Sacrificio Quaresimale, SOS Villaggi dei Bambini, Terre des hommes - aiuto all'infanzia

Paesi

Etiopia, Kenia, Somalia

3.6 AFRICA ORIENTALE – SICCIÀ 2011

Nel 2011 l'Africa orientale ha vissuto la peggiore siccità da 60 anni a questa parte, che ha inasprito ulteriormente una carenza cronica di acqua potabile già di per sé terribile. L'emergenza acqua ha colpito in particolare la Somalia, il Sud dell'Etiopia e il Nord del Kenya. La Catena della Solidarietà si è concentrata soprattutto su progetti che affrontano il problema dell'acqua alle sue radici, che contribuiscono a migliorare l'accesso all'acqua potabile, le infrastrutture sanitarie e l'igiene, e rafforzano la resilienza della popolazione per far fronte a crisi future analoghe.

Nel 2015 la Fondazione ha finanziato due nuovi progetti, quindi a fine anno erano ancora in fase di realizzazione quattro progetti. L'aiuto della Catena della Solidarietà dovrebbe concludersi a breve.



Donazioni totali

CHF 42'195'218

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 39'609'691

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), Caritas Svizzera, CBM - Missioni cristiane per i ciechi nel mondo, Croce Rossa Svizzera, Esercito della Salvezza, Handicap International, Helvetas, Living Education, Solidar Suisse, Terre des hommes - aiuto all'infanzia

3.7 PAKISTAN – INONDAZIONI 2010

Sono trascorsi quasi sei anni dalle terribili inondazioni che hanno colpito oltre 21 milioni di persone in Pakistan, ma il fabbisogno di aiuto alla ricostruzione è tuttora molto elevato. Nel frattempo nel 2015 il paese è stato nuovamente flagellato da violente tempeste. La delicata situazione sul piano della sicurezza e le restrizioni applicate alle autorizzazioni per garantire alle organizzazioni umanitarie l'accesso alle zone e alle comunità devastate rendono ancora più difficile l'aiuto umanitario nel paese.

Nel 2015 la Catena della Solidarietà ha autorizzato tre progetti, mentre a fine anno altre proposte si trovavano ancora in fase di valutazione. In collaborazione con le organizzazioni partner, la Fondazione si è impegnata in primo luogo per la ricostruzione di importanti reti fognarie e impianti sanitari, nonché per l'approvvigionamento di acqua potabile. Nel Nord del paese la Fondazione ha inoltre sostenuto la riabilitazione di infrastrutture (sistemi di irrigazione, vie di trasporto e impianti elettrici) e altre misure per una migliore protezione dalle future catastrofi.



3.8 HAITI – TERREMOTO 2010

Negli ultimi anni l'aiuto internazionale ad Haiti è stato criticato più volte, anche a causa di una carente coordinazione sul posto o di ingenti ritardi nei lavori di ricostruzione.

Per ciò che concerne la Catena della Solidarietà e le sue organizzazioni partner, i progetti di aiuto dal 2010 sono stati messi in atto con efficacia e nei tempi previsti. Considerata l'entità dei disastri, sin dall'inizio la Fondazione ha deciso per un intervento che collegasse l'aiuto d'emergenza con una ricostruzione a lungo termine, garantendo così una migliore protezione al paese e ai suoi abitanti in caso di future catastrofi naturali. Un approccio vincente stando al rapporto indipendente del gruppo *URD* pubblicato all'inizio del 2014.

Nel 2015 la Catena della Solidarietà ha accettato due proposte di progetto, ponendo l'accento sulle attività di prevenzione e sulla ricostruzione. In collaborazione con le autorità locali e la popolazione, sono state elaborate regole di comportamento in caso di nuove catastrofi nonché misure quali rimboschimento o rafforzamento degli alvei fluviali per proteggere la popolazione delle zone a rischio. La Catena della Solidarietà ha finanziato anche un progetto a favore di giovani donne ai margini della società per garantire loro un accesso alla formazione professionale e ai servizi sanitari.

Donazioni totali

CHF 66'241'179

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 64'147'899

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Bündner Partnerschaft Hôpital Albert Schweitzer, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, Enfants du Monde, EIRENE, Esercito della Salvezza, Grupo Sofonia, Handicap International, Helvetas, IAMANEH, Main dans la Main, Medair, Médecins du Monde Suisse, Medici Senza Frontiere Svizzera (MSF), Nouvelle Planète, RET - Fondation pour l'éducation des Réfugiés, Sacrificio Quaresimale, Terre des hommes - aiuto all'infanzia, terre des hommes schweiz

3.9 FONDI PERMANENTI



La Catena della Solidarietà gestisce quattro fondi cosiddetti permanenti: tre fondi regionali (Africa, Asia, America latina) e un fondo tematico per l'aiuto all'infanzia (Child Welfare). Come per tutti i fondi per il finanziamento di progetti, anche in questo caso valgono gli standard riconosciuti a livello internazionale e le rigorose direttive specifiche ai fondi.

I fondi permanenti sono indipendenti da eventi attuali o da un contesto limitato nel tempo. Permettono quindi ai donatori di effettuare un versamento in qualsiasi momento a favore di una regione o di un tema specifico. In singoli casi, la Catena della Solidarietà versa in un fondo permanente anche i contributi residui di precedenti collette una volta conclusi gli interventi umanitari specifici, sempre che il raggio d'intervento regionale o tematico corrisponda allo scopo per il quale erano stati raccolti i fondi. La decisione in merito spetta al Consiglio di fondazione.



Donazioni totali

Africa: CHF 5'486'718

Asia: CHF 623'862

America latina: CHF 163'504

Organizzazioni

ACES (Aiuto delle chiese evangeliche della Svizzera), ADRA, Caritas Svizzera, CBM - Missioni cristiane per i ciechi nel mondo, Croce Rossa Svizzera, FairMed, Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, Handicap International, Helvetas, Fondation Hironnelle, Medair, Medici Senza Frontiere Svizzera (MSF), Nouvelle Planète, Solidar Suisse, Swisscontact, Terre des hommes - aiuto all'infanzia, Vétérinaires Sans Frontières

Paesi

Africa: Camerun, Ciad, Burkina Faso, Etiopia, Guinea, Kenia, Mali, Mozambico, Nigeria, RDC, Somalia, Sudan del Sud, Zimbabwe
Asia: Bangladesh, Myanmar/Birmania
America latina: Bolivia, Guatemala, Colombia

3.9.1 FONDI REGIONALI PERMANENTI – AFRICA, ASIA, AMERICA LATINA

I fondi regionali permanenti consentono alla Catena della Solidarietà di reagire rapidamente a situazioni di emergenza umanitaria mirate senza dover lanciare una colletta. I fondi vengono utilizzati esclusivamente per aiuti umanitari in seguito a catastrofi naturali o conflitti nei relativi territori, non per progetti di sviluppo. Nel 2015 la Catena della Solidarietà ha finanziato sette progetti in paesi africani e quattro progetti in Asia.

In Guinea la Fondazione ha sostenuto la ricostruzione di centri di salute dopo l'epidemia di Ebola. Nel Sud Sudan e nella Repubblica democratica del Congo si è impegnata a favore della riabilitazione fisica e del ripristino di ospedali di provincia nelle zone di guerra. In Etiopia la Catena della Solidarietà ha collaborato con l'organizzazione umanitaria non accreditata Vétérinaires Sans Frontières, beneficiando così delle sue conoscenze nel settore dell'allevamento di bestiame e della sua pluriennale presenza in questa terra arida.

In Asia la Catena della Solidarietà è intervenuta in primo luogo per prestare aiuto d'urgenza in Bangladesh e Myanmar (Birmania), due paesi colpiti dalle inondazioni.



Donazioni totali

CHF 38'882'601

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 37'146'310

Organizzazioni

ADRA, cdf – Movimento Cristiano per la Pace, Enfants du Monde Suisse, Handicap International, IAMANEH, SolidarMed, Terre des hommes - aiuto all'infanzia, terre des hommes schweiz

Paesi

Afganistan, Bangladesh, Burkina Faso, Colombia, El Salvador, India, Libano, Mali, Marocco, Palestine, Thailandia, Zimbabwe

3.9.2 FONDO TEMATICO PERMANENTE – AIUTO ALL'INFANZIA (CHILD WELFARE)

Sin dalla sua fondazione, la Catena della Solidarietà si impegna a favore dei bambini in difficoltà; per questi interventi dispone di un fondo permanente.

In agosto 2015 la Catena della Solidarietà ha adottato standard minimi validi per l'aiuto all'infanzia, che definiscono un contesto di intervento preciso, nonché criteri in materia di qualità, rilevanza e sostenibilità dei progetti. Inoltre la Fondazione ha rivisto le direttive specifiche ai fondi per poter rafforzare la professionalizzazione degli interventi in loco e sostenere i progetti anche al di fuori delle situazioni di crisi. La priorità viene data a settori quali protezione dei bambini, salute ed educazione. I beneficiari sono soprattutto i bambini più vulnerabili da 0 a 14 anni nei paesi in via di sviluppo. Nell'ambito di questa rielaborazione strategica, la Catena della Solidarietà ha cambiato anche il nome del fondo, che ora si chiama «Child Welfare».

Il 2015 è stato quindi un anno di transizione.

Complessivamente la Fondazione ha finanziato sette progetti in sei paesi, tre dei quali in base ai nuovi criteri.

3.10 CIFRE DI RIFERIMENTO 2015

Donazioni	Montante (in CHF)
Nepal - Terremoto (2015)	32'270'488
Rifugiato (2015)	26'709'732
Siria *	5'293'958
«Jeder Rappen zählt» 2015 / Giovani in difficoltà	3'010'838
Aiuto immediato per le vittime di misure coercitive	2'635'480
«Jeder Rappen zählt» 2014 / Famiglie in fuga	2'136'871
Aiuto all'infanzia (Child Welfare) *	1'046'117
Africa *	1'036'434
Vanuatu (2015)	774'416
Asia *	623'862
Intemperie in Svizzera	519'871
Aiuto sociale in Svizzera	160'606
Altri donazioni	100'351
Trasferimenti dei saldi dei fondi *	-2'986'799
Totale donazioni 2015 (compreso legati)	73'332'226

* compreso trasferimenti di bilancio in base alla decisione del Consiglio della Federazione il 29 aprile 2015

Aiuti in Svizzera e all'estero

Progetti analizzati	131
Accettati	102
Rifiutati	22
Ritirati	7
Organizzazioni umanitarie	25
Numero di paesi	33

Aiuti in Svizzera

	Montante (in CHF)
Intemperie in Svizzera	progetti accettati: 11 179'345
Aiuto sociale in Svizzera	beneficiari: 3'417 4'552'087
Totale Svizzera	4'731'432

Aiuto all'estero

	Progetti accettati	Montante (in CHF)
Philippines - Tifone Haiyan	9	13'490'144
Nepal - Terremoto (2015)	15	10'159'510
Siria (2012)	12	5'913'381
Rifugiato (2015)	13	5'551'839
«Jeder Rappen zählt» 2014 / Famiglie in fuga	9	3'935'461
Pakistan - Inondazioni	3	1'937'982
Carestia Africa orientale 2011 / Sostegno alle madri	2	1'683'621
Inondazioni Balcani	1	1'635'273
Haiti - Sisma	2	1'221'940
«Jeder Rappen zählt» 2013 / Bambini negli slums	3	950'811
Iraq (2014)	3	757'643
Africa	4	748'846
Aiuto all'infanzia	4	646'430
Asia	4	621'557
Gaza (2014)	3	543'948
«Jeder Rappen zählt» 2012 / Acqua	2	235'549
Vanuatu (2015)	1	200'000
«Jeder Rappen zählt» 2009 / Malaria	1	155'000
Totale aiuto all'estero	91	50'388'937



4. AIUTI IN SVIZZERA

Pochi sanno che, sin dalla sua fondazione, la Catena della Solidarietà sostiene le persone in difficoltà non soltanto all'estero bensì anche in Svizzera.

L'aiuto in Svizzera si articola su due fondi permanenti, da un lato per le vittime di catastrofi ambientali e dall'altro per singole persone che si trovano in gravi difficoltà. In particolare per quanto riguarda il fondo per l'aiuto sociale in Svizzera, la situazione è critica: in effetti, da qualche anno a questa parte nel nostro paese il numero di richieste di aiuto sociale è in costante aumento. Una realtà aggravata dal fatto che la colletta per alimentare questo fondo è molto più impegnativa trattandosi di una problematica poco mediatizzata e piuttosto complessa. Una sfida alla quale la Catena della Solidarietà è chiamata a rispondere.

La Catena della Solidarietà gestisce anche il fondo d'aiuto immediato per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e il fondo per l'infanzia in difficoltà Cala Sannitica. Nel dicembre 2015, con l'iniziativa «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) la Catena della Solidarietà e SRF hanno raccolto fondi a favore dei giovani in difficoltà. Circa la metà delle donazioni viene devoluta a favore di progetti in Svizzera. Due esperti della Svizzera tedesca e romanda con grandi conoscenze ed esperienze nei settori della formazione professionale, della disoccupazione giovanile e dell'educazione, hanno affiancato la Catena della Solidarietà nell'elaborazione della tematica e delle direttive del progetto, nonché nell'analisi delle richieste di finanziamento.



Donazioni totali

CHF 109'880'533

Spesi e stanziati fino al 31.12.15:

CHF 104'104'108

4.1 INTEMPERIE IN SVIZZERA

La Svizzera viene periodicamente flagellata da forti piogge, che possono causare anche gravi danni. La Catena della Solidarietà sostiene le persone e le famiglie colpite dal maltempo con una partecipazione alle spese di sgombero e risanamento, all'acquisto di vestiti, mobili e auto.

Nel giugno 2015, le piogge torrenziali in diversi cantoni hanno provocato inondazioni, frane e ingenti danni materiali. È stata aiutata una famiglia colpita dal maltempo e attualmente si stanno valutando altri progetti. Nell'anno in esame la Fondazione ha contribuito anche alle spese per i lavori di risanamento dei danni causati dal maltempo negli anni precedenti, in particolare nel 2013 e 2014. Concretamente nel 2015 sono stati finanziati 11 progetti a favore di 40 famiglie.

Nel processo di analisi e selezione delle richieste di sostegno, alle organizzazioni partner della Catena della Solidarietà Caritas Svizzera (per la Svizzera centrale e orientale e il Ticino) e Croce Rossa Svizzera (per la Svizzera romanda, incl. la regione di Berna e il Vallese), viene riservata una posizione centrale. Le due organizzazioni svizzere possiedono conoscenze fondate, sono ancorate da anni nelle loro regioni e dispongono di un'ampia rete di contatti con i comuni.



© Caritas/Shutterstock

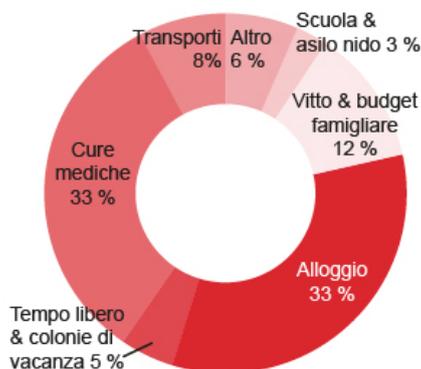
Beneficiari 2015

2'846 persone

Contributi 2015

CHF 1'377'766

Finalità delle richieste di aiuto sociale 2015



4.2 AIUTO SOCIALE IN SVIZZERA

Sin dalle sue origini, la Catena della Solidarietà si impegna anche a favore delle persone che si trovano in gravi difficoltà finanziarie in Svizzera. Con un contributo finanziario unico compreso tra 900 e un massimo di 2'600 franchi (in base al numero di persone che compongono il nucleo familiare) – ad esempio per le spese di trasporto, di alloggio o sanitarie – la Fondazione affianca le persone in difficoltà e le aiuta a superare o risolvere una situazione di grave disagio. Le richieste provengono soprattutto da persone sole e da nuclei familiari monoparentali. L'aiuto della Catena della Solidarietà completa le prestazioni di istituzioni pubbliche e private.

Nel 2015 abbiamo ricevuto richieste da parte di 374 servizi sociali pubblici e organizzazioni di aiuto sociale private e la Fondazione ha sostenuto circa 2'846 persone per un totale di 1'377'766 franchi.

Dal 2012, la Catena della Solidarietà è anche partner di Cumulus, il programma di donazione della Migros. Ogni anno la Fondazione versa i punti donati a istituzioni sociali in diverse regioni linguistiche che si impegnano a favore delle persone bisognose. Nel 2015 sono stati donati in totale punti Cumulus per un valore di 5'625, che sono stati devoluti all'associazione Le Trialogue (Ginevra) e Obdach Notschlafstelle (dormitorio per i senzatetto), un'istituzione dell'associazione Jobdach (Lucerna).



4.3 AIUTO PER LE VITTIME DI MISURE COERCITIVE A SCOPO ASSISTENZIALE

Nell'aprile 2014 è stato istituito un fondo d'aiuto immediato per le persone che hanno subito misure coercitive a scopo assistenziale o collocamenti extra familiari prima del 1981 e che oggi si trovano in difficoltà finanziarie.

Il fondo d'aiuto immediato è stato creato in collaborazione con il delegato per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e di collocamenti extra familiari della Confederazione. Le richieste degli interessati sono state ascoltate, ricevute e valutate da una Commissione della Tavola Rotonda, dal rappresentante delle vittime e da diverse autorità e istituzioni. Vari attori hanno partecipato a titolo solidale e volontario al finanziamento del fondo, tra questi in particolare diversi cantoni, città e comuni, ma anche chiese, organizzazioni private, aziende e privati.

Fino a fine 2015 sono state inoltrate al Comitato della Tavola Rotonda oltre 1'346 richieste, parte delle quali non era ancora stata valutata a fine 2015. La Catena della Solidarietà ha affiancato i lavori con ruolo consultivo e ha eseguito alcune valutazioni a campione sulle decisioni emanate. Nel 2015 il fondo speciale ha sostenuto circa 440 persone per una somma complessiva di 3,1 milioni di franchi. Le numerose testimonianze inviate alla Catena della Solidarietà dai beneficiari degli aiuti immediati dimostrano in particolare un sentimento di riconoscenza per aver percepito e capito la loro sofferenza. Questi soldi non possono restituire loro l'infanzia, ma sono un balsamo per le ferite e aiutano a elaborare meglio il vissuto e a ritrovare fiducia in sé stessi.

Domande totali

fino al 31.12.15: 1'346

Appoggio 2015

440 beneficiari con 3,1 milioni di franchi



4.4 CALA SANNITICA

Cala Sannitica è un fondo speciale alimentato da contributi provenienti da un importante donatore e destinato all'infanzia bisognosa residente in Svizzera. In tal senso, questo fondo completa l'aiuto individuale della Catena della Solidarietà in Svizzera. Nel 2015 sono stati aiutati 232 bambini con un contributo per i corsi di musica e arte, le attività sportive e del tempo libero, le vacanze oppure sotto forma di sostegno scolastico.

Molti di questi bambini crescono in famiglie monoparentali con mezzi finanziari molto limitati. Per loro, le attività culturali e sportive non sono soltanto un piacevole diversivo, bensì contribuiscono anche a rafforzare i legami familiari e promuovono le capacità e le competenze fisiche sociali, cognitive ed emotive. Di regola i contributi erogati dal fondo Cala Sannitica ammontano a 600 franchi per bambino, o al massimo 1500 franchi per famiglia.



5. COMUNICAZIONE E FUNDRAISING

Quattro raccolte fondi, diversi viaggi stampa, visite con esperti, reportage e il lancio della nuova piattaforma di donazione online hanno caratterizzato l'attività di comunicazione della Catena della Solidarietà nel 2015. La concomitanza della colletta per le vittime di una catastrofe naturale (Nepal) e una situazione di crisi (*#TogetherForSyria*) ha creato non poche difficoltà. È stato veramente difficile e impegnativo mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica su entrambe le problematiche, visto che in quel periodo i media parlavano quasi esclusivamente del terremoto in Nepal, una catastrofe provocata dalla natura, nuova e con immagini forti.

In generale le relazioni con i mass media e le attività di comunicazione relative a temi umanitari sono più difficili. Da un lato l'aiuto umanitario diventa sempre più complesso, non da ultimo a causa dei conflitti che imperversano da anni e delle catastrofi naturali in aumento a causa del riscaldamento climatico globale, dall'altro l'ambiente mediatico e comunicativo evolve e cresce rapidamente. Quale «braccio umanitario» della SRG SSR e quindi elemento del servizio pubblico, la Catena della Solidarietà considera tuttora la sensibilizzazione della popolazione svizzera alla solidarietà e ai temi umanitari come il suo compito principale. Tra le priorità della Fondazione troviamo anche il rendiconto trasparente: i donatori devono essere regolarmente informati sull'impiego dei fondi raccolti e sull'effetto che producono gli aiuti. Devono poter guardare dietro le quinte dell'aiuto umanitario in situazioni di catastrofe e di conflitto e seguire i successi e le sfide delle organizzazioni partner sul posto.



5.1 RELAZIONI CON I MEDIA

Nel 2015 la Catena della Solidarietà si è concentrata sulle raccolte fondi per il Nepal e i rifugiati. Un mese dopo il terribile terremoto, la Fondazione ha organizzato un primo viaggio stampa in Nepal. Con cinque giornalisti della Svizzera tedesca e romanda, la Catena della Solidarietà ha visitato i luoghi devastati dal sisma mostrando per dovere di trasparenza il lavoro delle organizzazioni umanitarie, ma anche gli ostacoli incontrati sul posto. I reportage risultanti da questo viaggio dimostrano quanto sia stato difficile per le organizzazioni umanitarie svizzere raggiungere le vittime nelle zone più remote e quindi organizzare gli aiuti immediati. Nel novembre 2015 la Fondazione ha accompagnato due altri giornalisti in Nepal, un viaggio immortalato anche da tre reportage trasmessi sul canale SRF 1.

Nel settembre 2015 gli esperti in materia di rifugiati della Catena della Solidarietà si sono recati alla frontiera serbo-ungarica accompagnati da un team di cameraman organizzato dalla SRG SSR. I reportage e le interviste hanno suscitato un grande interesse mediatico, portando davanti agli occhi di tutti la situazione precaria dei profughi e dei migranti che da un giorno all'altro si ritrovano davanti alle frontiere chiuse. Durante tutto l'anno i media della SRG SSR hanno inoltre parlato dell'aiuto umanitario della Catena della Solidarietà e delle sue organizzazioni partner in diverse trasmissioni.



5.2 ONLINE & SOCIAL MEDIA

Nel 2015 la Catena della Solidarietà ha intensificato la sua presenza sui social media, puntando maggiormente sui contenuti visivi. L'obiettivo è rivolgersi a un pubblico più ampio, dai giovani ai meno giovani. In diversi reportage, la Fondazione ha dato voce anche alle vittime, ad esempio in Nepal o nei conflitti in Colombia e a El Salvador, e ha illustrato il lavoro delle organizzazioni partner sul posto.

La Catena della Solidarietà ha altresì sostenuto il progetto cinematografico di bachelor delle studentesse Mona Bertschinger e Larissa Schneider. A margine della raccolta fondi «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) 2014 organizzata dalla SRG SSR e dalla Catena della Solidarietà, le due studentesse hanno esaminato sotto la lente d'ingrandimento, o meglio sotto l'obiettivo della telecamera, il viaggio dal donatore alla famiglia di profughi. Il documentario (in tedesco) inillustra l'impiego dei fondi e il processo che precede l'accettazione di un progetto da parte della Catena della Solidarietà, ma permette anche di capire come vive una famiglia di profughi siriani nel campo di Shatila in Libano, che ha beneficiato di un progetto cash dell'organizzazione partner della Catena della Solidarietà ACES – Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere.

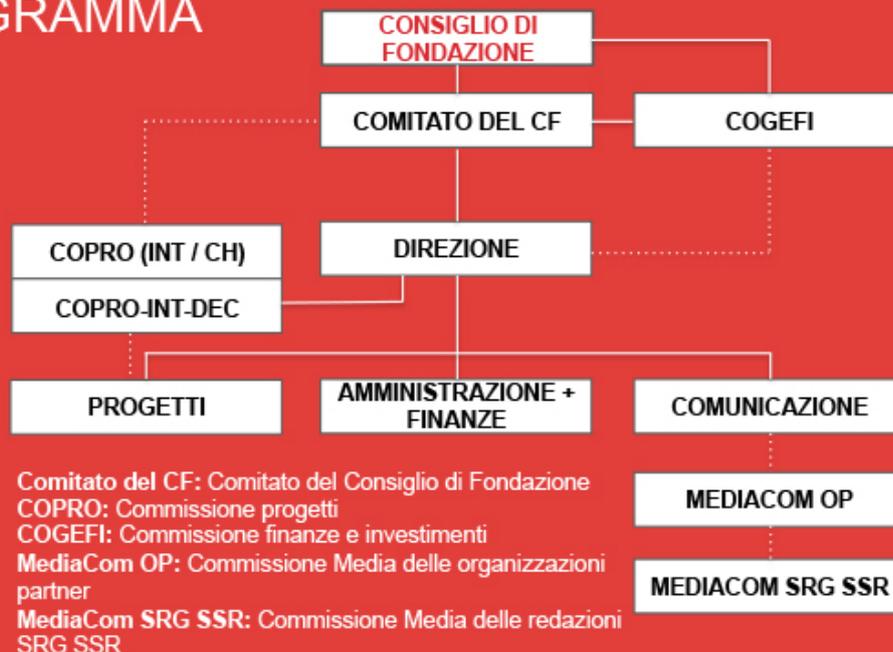
Per la prima volta la Catena della Solidarietà si è lanciata in due campagne online, che hanno accompagnato le raccolte fondi per i rifugiati: *#TogetherForSyria* (in collaborazione con otto organizzazioni partner) e *#ShowSolidarity4Refugees* (iniziativa della Catena della Solidarietà con il sostegno di Swisscom). Grazie all'importante partecipazione pubblica ed eco mediatica, ha riscosso grande successo in particolare quest'ultima azione.

5.3 DONAZIONI

Essere presenti laddove si trovano i donatori oggi è essenziale per il successo. Dopo il lancio dell'app «Swiss Solidarity» nel 2014, grazie alla quale si può donare anche con il cellulare e in qualsiasi momento, nel 2015 la Catena della Solidarietà ha rielaborato anche il suo processo di donazione online. Ora gli utenti possono fare una donazione in modo semplice e con pochi clic tramite carta di credito, Postcard, Paypal o polizza di versamento. Gli utenti possono inviare denaro alla Catena della Solidarietà in modo facile e sicuro anche tramite l'applicazione Paymit.

L'integrazione di queste diverse possibilità di donazione ha dato risultati molto positivi già nel 2015: nell'ambito della raccolta fondi «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) 2015, circa un quarto delle promesse di donazione ci sono pervenute attraverso i canali digitali.

ORGANIGRAMMA



Consiglio di fondazione

- Ladina Heimgartner, SRG SSR / presidente
- François Besençon, SRG SSR / vicepresidente
- Jürg Schäffler, SRG SSR
- Andrea Hemmi, SRF
- Stefania Verzasconi, RSI
- Manon Romero, RTS
- Vito Angelillo, Terre des hommes – aiuto all’infanzia
- Hugo Fasel, Caritas Svizzera
- Markus Mader, Croce Rossa Svizzera
- Petra Schroeter, Handicap International
- Jim Ingram, Medair
- Gilles Carbonnier, rappresentante indipendente, IHEID Ginevra
- Hans-Peter Lenz, DSC / osservatore (fino al 30.5.2015)
- Andreas Huber, DSC / osservatore (dall’1.6.2015)
- Tony Burgener, direttore della Catena della Solidarietà / voce consultiva
- Göpf Berweger, presidente delle Commissioni dei progetti «Internazionale» e «Svizzera» (fino al 30.6.2015) / voce consultiva
- Beata Godenzi, presidente delle Commissioni dei progetti «Internazionale» e «Svizzera» (dall’1.7.2015) / voce consultiva

6.1 CONSIGLIO DI FONDAZIONE

Il Consiglio di fondazione è l’organo supremo della Catena della Solidarietà. Oltre al suo ruolo di supervisore esterno, definisce anche l’orientamento strategico della Catena della Solidarietà. Il Consiglio di fondazione, che nel 2015 si è riunito tre volte, delega determinati compiti al suo Comitato.

Il Consiglio di fondazione si compone di sei rappresentanti della SRG SSR, inclusa la presidente e il vicepresidente che vengono nominati dal direttore generale dell’azienda attiva nel campo dei media, nonché di sei rappresentanti dell’aiuto umanitario provenienti dalle organizzazioni umanitarie partner della Catena della Solidarietà o che completano il gruppo quali esperti indipendenti. I membri del Consiglio di fondazione non vengono retribuiti dalla Fondazione per le loro prestazioni; vengono rimborsate loro soltanto le spese. La presidente delle Commissioni dei progetti (COPRO-Int e COPRO-CH) e il direttore della Catena della Solidarietà partecipano con voce consultiva, un rappresentante della DSC in qualità di osservatore.



Comitato del Consiglio di fondazione

- Ladina Heimgartner, SRG SSR / presidente
- François Besençon, SRG SSR / vicepresidente
- Jürg Schöffler, SRG SSR
- Vito Angelillo, Terre des hommes – aiuto all'infanzia
- Hugo Fasel, Caritas Svizzera
- Tony Burgener, direttore della Catena della Solidarietà / voce consultiva
- Göpf Berweger, presidente delle Commissioni dei progetti «Internazionale» e «Svizzera (fino al 30.6.2015) / voce consultiva
- Beata Godenzi, presidente delle Commissioni dei progetti «Internazionale» e «Svizzera» (dall'1.7.2015) / voce consultiva

6.1.1 COMITATO DEL CONSIGLIO DI FONDAZIONE

Il Consiglio di fondazione delega una parte del compito di supervisione e di controllo della gestione della Direzione della Catena della Solidarietà al Comitato del Consiglio di fondazione. I suoi membri – due rappresentanti della SRG SSR, due rappresentanti delle organizzazioni umanitarie partner e la presidente del Consiglio di fondazione – vengono eletti dal Consiglio di fondazione. Il direttore della Catena della Solidarietà e la presidente delle Commissioni dei progetti (COPRO-Int e COPRO-CH) partecipano con voce consultiva. Nel 2015 il Comitato si è riunito cinque volte.

6.2 COMMISSIONE DEI PROGETTI INTERNAZIONALE (COPRO-INT)

La Commissione dei progetti Internazionale esamina nei minimi particolari tutti i progetti inoltrati dalle organizzazioni umanitarie partner per gli aiuti all'estero, valuta la loro rilevanza e i dettagli di realizzazione concettuali e tecnici. Nel 2015 la Commissione si è riunita nove volte e ha esaminato complessivamente 67 proposte. I progetti con un contributo di finanziamento inferiore a 200'000 franchi vengono analizzati dal "Dipartimento Progetti" della Catena della Solidarietà con il supporto di esperti indipendenti. La decisione definitiva spetta alla Direzione, che nel 2015 ha approvato 53 progetti.

La Commissione dei progetti Internazionale, i cui membri vengono eletti dal Consiglio di fondazione, si compone di esperti indipendenti del settore dell'aiuto umanitario, di rappresentanti delle organizzazioni umanitarie partner e della Direzione della Catena della Solidarietà. Viene presieduta da una persona indipendente. Lo scorso 1° luglio questa carica è stata assunta da Beata Godenzi. Göpf Berweger, presidente uscente, ha diretto la Commissione per nove anni contribuendo sostanzialmente al suo sviluppo e alla professionalizzazione del lavoro progettuale della Catena della Solidarietà. In questi nove anni di presidenza, le sue profonde conoscenze e la sua gestione impegnata, ma anche molto sensibile, hanno permesso alla Commissione di prendere decisioni sempre competenti e orientate alle persone interessate, in particolare negli anni dei grandi progetti legati alla coltetta a favore delle vittime dello tsunami. Il Consiglio di fondazione, la Commissione dei progetti e la Direzione lo ringraziano per la sua conduzione esemplare.

Per garantire l'indipendenza delle organizzazioni umanitarie presenti nella Commissione, la decisione di finanziamento viene presa in due tappe: la COPRO-Int formula una raccomandazione, mentre la decisione definitiva spetta alla Commissione decisionale, formata dalla presidente della COPRO-Int e dal direttore della Catena della Solidarietà, nonché da due esperti con voce consultiva.

Gli esperti che siedono in seno alla Commissione vengono remunerati dalla Catena della Solidarietà per la preparazione e la partecipazione alle riunioni secondo le tariffe del settore, mentre i membri delle organizzazioni umanitarie partecipano d'ufficio. La Catena della Solidarietà si fa carico delle spese di riunione.

Commissione dei progetti Internazionale (COPRO-INT)

- Göpf Berweger, presidente (fino al 30.6.2015)
- Beata Godenzi, presidente (dall'1.7.2015)
- Tony Burgener, direttore della Catena della Solidarietà
- Ernst Lüber, responsabile Progetti della Catena della Solidarietà
- Zoltan Doka, Solidar Svizzera
- Anton Jöhr, Croce Rossa Svizzera
- Nathalie Praz, Terre des hommes – aiuto all'infanzia
- Anna Katharina Schelnberger, ACES
- Bettina Bühler, Caritas Svizzera (fino al 28.2.2015)
- Paul Rüegg, Caritas Svizzera (dall'1.3.2015)
- Gabriela Friedl & Katja Schober, esperte nel campo dell'acqua
- Félix Kùchler, esperto in salute
- Marina Marinov, esperta in costruzioni
- Caroline Schlauffer, esperta in economia
- Roland Schlachter, DSC / osservatore

Commissione decisionale (COPRO-INT / DEC)

- Göpf Berweger, presidente (fino al 30.6.2015)
- Beata Godenzi, presidente (dall'1.7.2015)
- Tony Burgener, direttore della Catena della Solidarietà
- Ernst Lüber, responsabile Progetti della Catena della Solidarietà / voce consultiva
- Caroline Schlauffer, esperta esterna / voce consultiva

Progetti esaminati nel 2015 (in svizzera e all'estero)



6.3 COMMISSIONE DEI PROGETTI SVIZZERA (COPRO-CH)

La Commissione dei progetti Svizzera interviene in caso di intemperie o catastrofi sul territorio elvetico. Essa decide quale aiuto finanziario puntuale debba essere concesso ai privati, alle organizzazioni, alle piccole imprese e ai comuni dai mezzi finanziari limitati. La Catena della Solidarietà finanzia questi progetti attraverso il fondo «Intemperie in Svizzera», creato in seguito ai gravi danni causati dal maltempo negli anni 2000 e 2005. Grazie a questo fondo permanente, la Catena della Solidarietà può aiutare tuttora in maniera diretta e lineare le vittime del maltempo che si solito non godono di un'attenzione mediatica sufficiente a organizzare una raccolta fondi.

Le richieste di sostegno possono essere inoltrate da privati o, se le vittime sono numerose, possono essere raggruppate e inviate dalle autorità comunali alla Croce Rossa Svizzera (Svizzera romanda, Berna e Vallese) e a Caritas Svizzera (Svizzera centrale e orientale, Ticino). Queste organizzazioni esaminano le richieste e formulano una raccomandazione all'attenzione della Catena della Solidarietà. La decisione definitiva spetta quindi alla Commissione dei progetti Svizzera.

Nel 2015 la COPRO-CH si è riunita una volta. La Commissione è formata da tre esperti, da un rappresentante di ognuna delle organizzazioni partner incaricate, ossia Croce Rossa Svizzera e Caritas Svizzera, da rappresentanti della Catena della Solidarietà, nonché dalla presidente della Commissione. La Commissione è presieduta dalla stessa persona indipendente che già presiede la Commissione dei progetti COPRO-INT.

Commissione dei progetti Svizzera (COPRO-CH)

- Göpf Berweger, presidente (fino al 30.6.2015)
- Beata Godenzi, presidente (dall'1.7.2015)
- Eric Bardou, esperto in questioni ambientali e gestione delle catastrofi
- Hanspeter Bieri, esperto in questioni assicurative e giuridiche
- Alexander Glatthard, esperto in collettività di diritto pubblico / finanze
- Christian Gut, Caritas Svizzera
- Josef Reinhardt, Croce Rossa Svizzera
- Tony Burgener, direttore della Catena della Solidarietà
- Ernst Lüber, responsabile Progetti della Catena della Solidarietà
- Fabienne Vermeulen, responsabile dell' Aiuto in Svizzera

6.4 COMMISSIONE DI GESTIONE FINANZIARIA (COGEFI)

La Commissione di Gestione Finanziaria assiste il Consiglio di fondazione della Catena della Solidarietà e il suo Comitato in tutte le questioni relative al dovere di sorveglianza nel settore degli investimenti finanziari. Essa valuta inoltre i rapporti finanziari ed è responsabile dell'attuazione della strategia di investimento e della strategia finanziaria. La COGEFI veglia inoltre sull'osservanza delle direttive applicabili alle operazioni finanziarie della Fondazione.

Il presidente della Commissione di Gestione Finanziaria viene eletto dal Consiglio di Fondazione, che nomina anche tre altri esperti. Il direttore e la responsabile Finanze della Catena della Solidarietà partecipano di diritto alle riunioni della Commissione.

Commissione di Gestione Finanziaria (COGEFI)

- Jürg Schäffler, presidente
- Riccardo Pallich, esperto indipendente
- Federico Perlingieri, esperto indipendente
- Paul-André Sanglard, esperto indipendente

Invitati permanenti:

- Tony Burgener, direttore della Catena della Solidarietà
- Catherine Baud-Lavigne, direttrice aggiunta della Catena della Solidarietà e responsabile Finanze e Amministrazione



6.5 COMMISSIONI DEI MEDIA

Le Commissioni dei media della Catena della Solidarietà sono organi informali. I membri sono i responsabili della comunicazione della Catena della Solidarietà, nonché di tutte le organizzazioni umanitarie partner (Mediacom HW) e della SSR (Mediacom SRG SSR).

Commissione dei media delle organizzazioni umanitarie partner

La Mediacom HW consente alla Catena della Solidarietà di armonizzare la sua comunicazione e il suo fundraising con i partner. Nel 2015 la Commissione si è riunita due volte e si è occupata in particolare delle raccolte fondi per il Nepal e i profughi, nonché di alcuni altri progetti lanciati dalla Catena della Solidarietà o da un'organizzazione partner. Oltre alla Commissione dei media, per la prima volta si è riunito anche il «Digital Media Group». In un workshop di un giorno, i partecipanti e gli specialisti delle organizzazioni umanitarie partner e della Catena della Solidarietà si sono occupati di studi di casi e delle recentissime tendenze nella comunicazione digitale e nel fundraising, quali le iniziative peer-to-peer o l'utilità delle newsletter.

Commissione dei media SSR

Nell'ambito della commissione Mediacom SRG SSR, la Catena della Solidarietà discute con le unità d'intrattenimento della SRG sugli svolgimenti delle collette, su temi umanitari in generale e riferisce in modo trasparente sui fondi impiegati. La Catena della Solidarietà non esercita tuttavia alcun influsso sul lavoro dei giornalisti SSR, la cui indipendenza rimane garantita.



6.6 IL TEAM DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

Direzione

- Tony Burgener, direttore e responsabile Comunicazione
- Catherine Baud-Lavigne, direttrice aggiunta, responsabile Finanze e Amministrazione
- Ernst Lüber, responsabile Progetti
- Priska Spörri, responsabile Relazioni pubbliche e partenariati

Dipartimento Progetti

- Ernst Lüber, responsabile del dipartimento
- Manolo Caviezel, addetto ai progetti
- Stephan Grosse Rüschkamp, addetto ai progetti (fino al 30.6.2015)
- David Dandrès, addetto ai progetti (dall'1.10.2015)
- Irène Flückiger, addetta ai progetti
- Fabienne Vermeulen, responsabile Aiuto in Svizzera
- Rahel Bucher, assistente dipartimento Progetti
- Nicole Bagnoud, assistente Aiuto sociale in Svizzera

Dipartimento Comunicazione

- Tony Burgener, direttore e responsabile del dipartimento
- Daniela Toupane, addetta stampa e comunicazione per la Svizzera tedesca
- Sophie Balbo, addetta stampa e comunicazione per la Svizzera romanda
- Olivier Soret, responsabile Strategia digitale
- Claudia Blaser, assistente dipartimento Comunicazione
- Svizzera tedesca / Zurigo: Piska Spörri, responsabile Relazioni pubbliche e partenariati
- Svizzera italiana: Eugenio Jelmini, delegato

Dipartimento Finanze e Amministrazione

- Catherine Baud-Lavigne, direttrice aggiunta, responsabile del dipartimento
- Graziella della Luce, responsabile Contabilità
- Corinne Mora, assistente Amministrazione
- Joëlle Hainaut, assistente Amministrazione
- Jodok Gschwendtner, assistente Logistica / Informatica
- Jasmine Stein, aiuto ufficio

6.7 LE VOCI DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ



Durante le giornate nazionali di raccolta fondi della Catena della Solidarietà, i media – in particolare quelli della SRG SSR – svolgono un ruolo essenziale per la diffusione degli appelli alle donazioni. Le emittenti radiofoniche della SSR hanno designato in ogni regione linguistica della Svizzera un moderatore o una moderatrice che informa sulle conseguenze della catastrofe e sull'andamento della colletta.



Nella Svizzera italiana, la voce della Catena della Solidarietà alla RSI durante le giornate di raccolta fondi è quella di Carla Norghauer (1), mentre nella Svizzera retoromancia il ruolo di moderatrice della Chadaina da Fortuna è stato affidato alla giornalista della RTR Claudia Cathomen (2).



Nella Svizzera tedesca Ladina Spiess (3), moderatrice della SRF, accompagna le giornate nazionali di raccolta fondi della Catena della Solidarietà. Fino a maggio 2015, la giornalista produceva anche la trasmissione radiofonica settimanale «Glückskette aktuell», un appuntamento fisso nel palinsesto domenicale del canale SRF 1. Il programma era trasmesso direttamente dalle zone disastrose, dava voce a organizzazioni umanitarie e beneficiari degli aiuti e forniva informazioni dettagliate sull'impiego dei fondi raccolti. Da giugno 2015 la trasmissione radiofonica è stata sostituita da «Doppelpunkt», un programma periodico con un format più lungo che permette di avvicinare maggiormente i radioascoltatori alle emergenze umanitarie e alla Catena della Solidarietà.



Nella Svizzera romanda, in occasione delle giornate nazionali di raccolta, il moderatore dell'emittente radiofonica e televisiva RTS Jean-Marc Richard (4) presta la sua voce dal 1997 alla Catena della Solidarietà. Egli partecipa regolarmente anche a diversi programmi della RTS su temi umanitari e sociali, compresi i resoconti sull'impiego delle donazioni della Catena della Solidarietà.



7. PARTENARIATI

Per lo svolgimento della sua attività, la Catena della Solidarietà può contare su un sistema ben funzionante di partenariati di lunga data. La Fondazione è sostenuta in primo luogo dal suo supporter e partner mediatico SRG SSR, che accompagna gli appelli alle donazioni sulle sue reti e con il suo personale. Terminata la raccolta, il ruolo di protagonista passa alle organizzazioni partner accreditate presso la Catena della Solidarietà: 25 ONG svizzere realizzano i progetti di aiuto cofinanziati dalla Fondazione.

In settori specifici, la Catena della Solidarietà collabora inoltre con altri partner. Tra questi troviamo anche Swisscom, che da anni sostiene la Fondazione con infrastrutture e donazioni.



7.1 ORGANIZZAZIONI UMANITARIE PARTNER

La Catena della Solidarietà è responsabile nei confronti dei suoi donatori dell'impiego efficiente e durevole dei fondi raccolti a favore delle vittime di catastrofi naturali e conflitti. Perciò la Fondazione collabora con organizzazioni umanitarie svizzere riconosciute che intervengono sul posto con i loro progetti rispettando requisiti di qualità molto elevati.

Ogni quattro anni la Catena della Solidarietà verifica gli accrediti delle sue organizzazioni partner e le richieste di nuovi potenziali partner, che devono soddisfare numerosi requisiti. Tra questi citiamo la specializzazione in aiuto umanitario e/o aiuto all'infanzia, l'esperienza pluriennale e una buona rete di contatti locali, una revisione contabile indipendente, nonché regolari valutazioni dei progetti. Una deroga permette anche alle organizzazioni umanitarie non accreditate di inoltrare progetti se sono attive in una regione o in un settore non coperto dai partner accreditati. Dal 1° gennaio 2016 fa parte delle ONG riconosciute dalla Catena della Solidarietà anche l'organizzazione umanitaria Save the Children.

La Catena della Solidarietà s'impegna affinché i suoi interventi umanitari soddisfino gli standard più elevati e le *best practices*. Per questo, nell'ambito delle sue attività correnti, ma anche nelle valutazioni e nei workshop, mira sempre a promuovere lo scambio di competenze e conoscenze tra le organizzazioni partner in specifici settori umanitari. Nel 2015 la Fondazione ha organizzato una giornata per i partner sul tema «Sviluppo tecnologico e aiuto umanitario» e si è incontrata più volte con gruppi di lavoro per discutere argomenti generici e di attualità quali ad esempio la riduzione del rischio di catastrofi (Disaster Risk Reduction).



Enfants du Monde è un'organizzazione umanitaria svizzera che offre un'istruzione di qualità e cure sanitarie ai bambini meno favoriti in alcuni dei paesi più poveri al mondo. Essa opera in Bangladesh, Burkina Faso, Niger, Guatemala, Salvador, Colombia e Haiti.



L'Esercito della Salvezza, Movimento internazionale parte della Chiesa Cristiana mondiale, gestisce opere sociali, offre pasti e consulti ai bisognosi, organizza mercatini dell'antiquariato, fornisce sostegno ai rifugiati e sostiene progetti di sviluppo in vari paesi.

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini



La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è attiva in undici paesi per garantire l'accesso a bambini e giovani a un'istruzione di qualità. In Svizzera, promuove le competenze interculturali degli studenti grazie ad attività pedagogiche all'aria aperta.



Handicap International Svizzera, associazione indipendente di solidarietà internazionale, interviene in situazioni di povertà, esclusione, conflitto e catastrofe a favore di persone disabili per rispondere alle loro necessità e migliorarne le condizioni di vita.



Helvetas Swiss Intercooperation, apartitica e aconfessionale, è attiva in Africa, Asia, Sudamerica ed Europa dell'Est con progetti nei settori idrico, agricolo, professionale, ambientale. Si occupa anche di prevenzione delle catastrofi, riabilitazione e ricostruzione.



IAMANEH Svizzera è un'organizzazione di aiuto alla cooperazione e allo sviluppo che si occupa di promozione e tutela della salute. Presente in Africa dell'Ovest e nei Balcani occidentali, si rivolge principalmente a donne e bambini per aiutarli a costruirsi un futuro.



Medair aiuta le persone che soffrono nelle zone più remote e devastate del mondo a sopravvivere alle crisi umanitarie, recuperare con dignità e sviluppare le competenze necessarie per costruire un futuro migliore.



Médecins du Monde Svizzera è un'organizzazione sanitaria internazionale che intraprende programmi umanitari e di sviluppo durevoli. Essa si concentra sull'accesso alle cure mediche per le madri, i bambini e le popolazioni vulnerabili in tutto il mondo e in Svizzera.



Medici senza Frontiere Svizzera è un'organizzazione medica umanitaria, internazionale e indipendente che fornisce aiuti d'emergenza alle popolazioni colpite da conflitti, epidemie, catastrofi naturali o escluse dall'assistenza sanitaria.



Renforce les femmes.
Ouvre des perspectives.

Il Movimento Cristiano per la Pace è attivo nella cooperazione internazionale, nella politica migratoria e di pace. In collaborazione con organizzazioni locali, sostiene progetti di "empowerment" a favore delle donne in Palestina/Israele, Europa del sud-est e Maghreb.



Nouvelle Planète sostiene progetti umanitari durevoli per migliorare la vita delle popolazioni disagiate in Africa, Asia e Sudamerica. Suo principio di base: rispondere alla domanda dei partner del Sud del mondo. Incoraggia inoltre gli scambi diretti tra Nord e Sud.



Sacrificio Quaresimale, Organizzazione di Cooperazione dei cattolici della Svizzera, lavora nelle zone svantaggiate del pianeta e in Svizzera. Fedele al motto "Condividiamo", aiuta le persone nei Paesi del Sud a prendere in mano il loro destino e diventare autonome.



Solidar Suisse si impegna a livello mondiale per una società più giusta e democratica, per condizioni lavorative eque e presta aiuto in caso di catastrofe. In Svizzera, Solidar conduce campagne d'informazione.



SolidarMed è un'organizzazione svizzera che opera nell'ambito della salute in Africa. Essa aiuta 1,5 milioni di persone in Mozambico, Tanzania, Zambia e Zimbabwe e mira a sviluppare, laddove necessario, e consolidare a lungo termine l'offerta di cure mediche.



Swissaid è attiva nella cooperazione allo sviluppo in Africa, Asia e America Latina. In Svizzera svolge un ruolo consultativo sulle questioni di politica dello sviluppo.



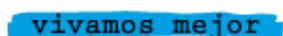
Swisscontact è una fondazione indipendente vicina al settore privato che opera a favore della cooperazione internazionale allo sviluppo. Attiva in 28 Stati, stimola lo sviluppo economico, sociale ed ecologico per generare reddito e occupazione.



Terre des hommes - aiuto all'infanzia è la principale ONG svizzera di aiuto all'infanzia. Ogni anno aiuta più di due milioni di bambini e le loro famiglie in oltre 30 paesi, con progetti a favore della protezione dell'infanzia e della promozione delle cure mediche.



Terre des Hommes Svizzera lavora nel Sud del mondo per migliorare le condizioni di vita di persone svantaggiate, in particolare donne e bambini. In Svizzera si prefigge di informare i bambini e i giovani sulle disparità tra Nord e Sud e li incoraggia alla solidarietà.



Vivamos Mejor opera per migliorare a lungo termine le condizioni di vita in Sudamerica, con attività negli ambiti della formazione scolastica e professionale, dello sfruttamento idrico e del sostentamento in campo agricolo.



7.2 SRG SSR

La Catena della Solidarietà fu fondata nel 1946 quale trasmissione radiofonica della Svizzera romanda e fu gestita per 37 anni come parte della SSR. Nel 1983, l'allora direttore generale della SSR Leo Schürmann sancì l'indipendenza della Fondazione.

Nonostante l'indipendenza, rimane un forte legame tra la Catena della Solidarietà e la SSR. In seno al Consiglio di fondazione della Catena della Solidarietà siedono ad esempio sei rappresentanti della SSR: il/la presidente, il/la presidente aggiunto/a e quattro altri membri definiti dalla SSR. La Fondazione trae beneficio dal know-how e dall'esperienza di questa grande azienda attiva nel campo dei media.

La SSR fornisce anche un supporto essenziale e capillare, senza il quale le raccolte fondi per la Catena della Solidarietà risulterebbero molto più difficoltose e dispendiose. In effetti, nessun'altra piattaforma permette di raccogliere un volume di donazioni tanto elevato. In occasione delle giornate nazionali di raccolta, la Fondazione è presente su tutte le principali emittenti della SRG SSR e in tutte le regioni linguistiche del paese. L'azienda attiva nel campo dei media mette a disposizione della Catena della Solidarietà diversi studi e sensibilizza la popolazione svizzera sulle situazioni di emergenza umanitaria.

In vari programmi televisivi e radiofonici il servizio pubblico della SSR tratta regolarmente temi umanitari, descrive in maniera oggettiva l'impiego dei fondi raccolti e il lavoro della Catena della Solidarietà e dà voce alle vittime delle catastrofi naturali e dei conflitti. Un contributo che crea identità, perfettamente in linea con la tradizione umanitaria, la neutralità e la solidarietà della Svizzera.

Nel 2015 sono state organizzate quattro raccolte fondi – per il Nepal, la campagna #TogetherForSyria, per i rifugiati e l'azione «Jeder Rappen zählt» (Ogni centesimo conta) – tutte con la partecipazione della SRG SSR. Soprattutto la colletta tematica «Jeder Rappen zählt» viene organizzata con la partecipazione del servizio pubblico e promossa mediante trasmissioni create ad hoc. I rappresentanti della SSR si sono inoltre recati in Colombia per farsi un quadro preciso del lavoro della Catena della Solidarietà e delle sue organizzazioni umanitarie partner.



7.3 SWISSCOM

Swisscom è un partner di lunga data della Catena della Solidarietà. L'azienda mette a disposizione della Catena della Solidarietà i propri servizi, contribuendo così all'attività della stessa. Durante le raccolte fondi, Swisscom fornisce l'infrastruttura necessaria (linee telefoniche e il numero gratuito 0800 87 07 07) per permettere ai donatori di chiamare le centrali di raccolta ed effettuare le loro promesse telefoniche di donazione. È un contributo importante ai costi di funzionamento della Fondazione.

Nel 2015 la Fondazione ha potuto contare sul supporto del fornitore di telecomunicazione per due collette: il 5 maggio e il 15 settembre Swisscom ha messo a disposizione della Catena della Solidarietà 130 linee telefoniche in 4 centrali di raccolta.

Swisscom sostiene anche finanziariamente l'opera di aiuto umanitario della Catena della Solidarietà. Nelle raccolte fondi della Fondazione, Swisscom coinvolge inoltre i suoi collaboratori: nell'ambito della colletta a favore dei rifugiati, essi hanno donato oltre 100'000 franchi, cifra poi portata a 200'000 franchi dall'azienda (matching gift o raddoppio della donazione).



7.4 EMERGENCY APPEALS ALLIANCE

L'unione fa la forza. Uniti spesso si raggiungono risultati migliori, ad esempio nel fundraising per le gravi emergenze umanitarie, dove gli appelli di raccolta collettivi e i partenariati con i media e le imprese private permettono di raccogliere somme considerevoli. In seno all'alleanza internazionale di comitati emergenze costituita nel 2008 «Emergency Appeals Alliance» (EAA), la Catena della Solidarietà affianca nove organizzazioni simili presenti in diversi paesi. Attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze su temi quali appelli di raccolta fondi congiunti, *best practices* nell'aiuto umanitario o buona gestione dell'organizzazione, il network umanitario si propone anche come interlocutore per media globali e attori del settore privato.

Nel 2015 la EAA ha assunto una nuova identità visiva, con un proprio logo e un sito web. L'alleanza internazionale di comitati emergenze, presieduta nel 2015 dalla Catena della Solidarietà, ha accolto due nuovi stati membri (Giappone e Austria). Oltre all'assemblea annuale ordinaria, le dieci organizzazioni si sono riunite anche in occasione della giornata dei partner indetta dalla Catena della Solidarietà. I membri dell'EAA e le organizzazioni umanitarie partner svizzere hanno approfittato dell'occasione per uno scambio di esperienze e conoscenze e per stringere nuovi contatti. Nel 2016 la EAA intende migliorare la coordinazione la professionalizzazione in seno al gruppo.

7.5 ALTRI PARTNER

Nel 2015 la Catena della Solidarietà ha potuto contare anche sul sostegno di altri partner. L'elenco seguente non è esaustivo:

- **Associazione «Privatradios pro Glückskette»:** partecipazione al viaggio stampa in Nepal e a tutte le giornate nazionali di raccolta fondi. L'impegno delle radio private è esemplare: esse aiutano la Catena della Solidarietà negli appelli alle donazioni e nella presentazione dei rendiconti.
- **Posta:** messa a disposizione delle polizze di versamento della Catena della Solidarietà in tutti gli uffici postali durante tutto l'anno e possibilità di effettuare donazioni tramite Postomat durante le raccolte fondi.
- **Banque Cantonale Vaudoise:** contributo alle spese di funzionamento e supporto specialistico
- **Mazars:** contributo alle spese di funzionamento e supporto specialistico
- **Keystone:** possibilità di utilizzare gratuitamente fotografie di attualità delle zone disastrose e dei territori di guerra durante le varie raccolte fondi
- **Swiss TXT:** supporto per tutti gli appelli di raccolta fondi
- **Migros:** donazioni di punti Cumulus pari a 5'625 franchi da parte dei clienti Migros all'Aiuto sociale in Svizzera, devoluti dalla Catena della Solidarietà all'associazione Le Triologue (Ginevra) e a Obdach Notschlafstelle (dormitorio per i senzatetto), un'istituzione dell'associazione Jobdach (Lucerna).

8. STRATEGIA FINANZIARIA

Come ogni anno, la Catena della Solidarietà ha investito presso diversi istituti bancari i fondi a lei affidati in attesa del loro impiego. La strategia finanziaria 2011 – 2015 approvata e controllata dalla Commissione di Gestione finanziaria (COGEFI), che ha permesso alla Catena della Solidarietà di adempiere la sua missione, nell'anno in esame è stata consolidata e prolungata fino al 2020. Cautela, diversificazione e mantenimento del capitale rimangono obiettivi prioritari. La Fondazione mira ad assicurare in modo trasparente le liquidità necessarie al finanziamento dei progetti in corso, pur assicurandosi le entrate necessarie a coprire nella misura del possibile le spese di funzionamento. Se non fosse possibile coprire tali spese, la Catena della Solidarietà può ricorrere alle sue riserve o prelevare al massimo il 5% sulle donazioni delle principali raccolte fondi.

I rischi sono contenuti e costantemente sorvegliati dalla direzione e da due consulenti finanziari (1875 Finances e PPC Metrics). Il patrimonio è suddiviso in tre parti: liquidità e investimenti a corto termine (inferiori a 12 mesi), investimenti a medio termine (da 12 a 48 mesi) e investimenti a lungo termine (superiori a 4 anni). Quest'ultima parte è stata investita presso due istituti finanziari. La Fondazione ha inoltre investito complessivamente 2,5 milioni di franchi in due fondi di microcredito (Blue Orchard e Symbiotics).

Il risultato finanziario conseguito nel 2015 non ha permesso di coprire le spese di funzionamento della Catena della Solidarietà. Le cause vanno attribuite in primo luogo al contesto finanziario volatile provocato principalmente dall'abolizione del tasso di cambio minimo dell'euro da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) all'inizio del 2015. Le uscite al netto sono state pari a 3'783'255 franchi, il risultato finanziario di 435'744 franchi. Per decisione del Consiglio di fondazione, il saldo negativo è stato coperto da un lato mediante il prelevamento del 2,5% – ossia 1'059'454 franchi – dal fondo «Tifone Haiyan» e dall'altro utilizzando una parte delle riserve pari a 2'300'000 franchi. Nel rapporto di audit del febbraio 2016 di Mazars SA non figura alcun commento a questo proposito.

Distribuzione delle attivi 2015



IMPRESSUM

La Catena della Solidarietà è una fondazione, creata su iniziativa della

SRG SSR

Partenariato e collaborazione



KEYSTONE

Redazione:

Corina Zanetti

Cordinazioni:

Corina Zanetti

Claudia Blaser

Traduzione:

Chantal Gianoni

Design e concetto:

asiMove

INDIRIZZI

Catena della Solidarietà

Rue des Maraîchers 8

Casella postale 132

1211 Ginebra 8

Tel. 058 458 12 12

Email: catena@rsi.ch www.catena-della-solidarieta.ch

Conto postale: 10-15000-6

SWISS
SOLIDARITY 



Applicazione disponibile su:

